

# «Una manovra per la gente che tiene i conti in ordine»

Meloni: «Risorse concentrate sulle priorità». Obiettivo la tutela dei redditi medio-bassi e il finanziamento del diritto alla salute

**Prudenza e rigore nella gestione del bilancio sono già valse la promozione dei mercati. Si prosegue su questa strada risistemando sconti fiscali e sprechi della Pa**

**Alle misure che difendono il potere d'acquisto dei lavoratori con cuneo e Irpef vanno 17 miliardi  
Evitata in extremis la decurtazione delle pensioni**

**Gian Maria De Francesco**

■ «Abbiamo fatto una manovra che ricalca il lavoro fatto con le due precedenti. La strategia è sempre la stessa: siamo in una situazione non facile, con poche risorse e le vogliamo concentrare su alcune grandi priorità come sostenere lavoro e salari, la famiglia e l'incentivo alla natalità e la salute». Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni del *Tempo* ha ribadito i punti cardine della legge di Bilancio, bollinata dalla Ragioneria e controfirmata dal capo dello Stato Mattarella. «Si concentra su queste priorità e lo fa senza aumentare le tasse e mantenendo i conti in ordine», ha aggiunto Meloni.

E le sue affermazioni non temono smentita. La manovra da circa 30 miliardi (29,7 per la precisione) bilancia l'esigenza di sostenere i redditi medio-bassi con quella di operare una politica economica a misura di Patto di Stabilità. Le architravi già note al grande pubblico: conferma sia del taglio del cuneo fiscale con estensione ai redditi fino a 40mila euro attraverso un nuovo meccanismo (vedi box sotto) che dell'Irpef a tre aliquote. Il costo si attesta attorno a 17 miliardi in platea include 1,1 milioni di beneficiari in più. Per la tutela del ceto medio occorrerà aspettare i risultati del concordato preventivo biennale, che dovrebbero essere noti entro metà novembre. Se l'iniziativa sarà coronata da successo e anche il ravvedimento speciale funzionerà, arriveranno i 2,2 miliardi necessari per

tagliare l'aliquota intermedia Irpef del 35%. In ogni caso, più della metà dei fondi della manovra sono dedicati a questo capitolo, proprio a sottolineare l'attenzione verso il lavoro e le famiglie.

Impegno testimoniato anche dall'introduzione di agevolazioni per i nuovi nati, dalla conferma dei bonus contributivi per le madri di due o più figli e da quella della detassazione di premi di produzione e welfare aziendale. Se a questo si unisce l'ulteriore finanziamento del Fondo sanitario nazionale per 2,3 miliardi, che verrà concentrata soprattutto sull'adeguamento delle indennità di medici e infermieri e sull'assistenza, si comprende bene come Meloni sia stata assolutamente onesta. Il tema delle assunzioni di personale sanitario, fanno sapere dal ministero della Salute, è rinviato al 2026, ma i medici vogliono scioperare lo stesso.

Ecco, osservando la manovra dall'esterno, si nota soprattutto come ci sia voglia di fare polemica, soprattutto da parte delle opposizioni, senza tenere presente la realtà della situazione che si sintetizza in tre parole: Patto di Stabilità. Ed è proprio per quel rispetto delle regole da parte del ministro dell'Economia Giorgetti se l'Italia è stata promossa dalle agenzie di rating Standard & Poor's e Fitch alla fine della scorsa settimana. Ma parlare è più facile: la rivalutazione delle pensioni minime, da poco più di 614 a 618 euro, non è sicuramente sontuosa. Ma a legislazione vigente vi sarebbe stata una decurtazione di 10 euro, dunque a conti fatti il guadagno

complessivo è di circa 14 euro mensili.

La manovra, escluso lo 0,4% di scostamento tra deficit tendenziale e programmatico (circa 9 miliardi), è interamente coperta finanziariamente. Il contributo maggiore viene dalla spending review complessiva dei ministeri che vale 5,2 miliardi nel 2025, 4 miliardi nel 2026, 3,5 miliardi nel 2027. Allo stesso modo alle banche sarà chiesto di fare un sacrificio, rinviando 2,5 miliardi di deduzioni per le perdite e le svalutazioni su crediti al 2027, mentre le assicurazioni sulla vita saranno sottoposte a imposta di bollo. Qui il conto è di un miliardo ma sarà scomputato ai contraenti al momento della scadenza o del riscatto.

Il principio è quello sancito dall'articolo 53 della Costituzione, più volte ripetuto da Giorgetti nelle scorse settimane. Ognuno dà un contributo in ragione delle proprie possibilità. Vale per l'aggiustamento delle detrazioni sulla base di un primo esperimento di quoziente familiare. Vale soprattutto per la revisione del sistema dei benefici sulle ristrutturazioni edilizie. Vale anche per il (discusso) tetto di 120mila euro alle retribuzioni dei manager di società pubbliche non quotate. Se



la legge di Bilancio deve seguire rigorosamente il principio di prudenza, e perché "qualcuno" prima di questo governo ha consentito l'esplosione del debito. «Senza Superbonus ci sarebbero 20mila euro in più a pensionato», ha detto Meloni. Più chiaro di così...

## I PROVVEDIMENTI

### SANITÀ

## Aumento dell'indennità ma ai medici non basta

■ Più risorse per la Sanità. Il testo della nuova legge di bilancio prevede un incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale di 1,3 miliardi di euro per il 2025 (che sommato a quanto previsto a legislazione vigente dovrebbe portare il totale a circa 2,5 miliardi), 5,08 miliardi per il 2026, 5,78 miliardi per il 2027, 6,66 miliardi per il 2028, 7,73 miliardi per il 2029 e 8,9 miliardi a decorrere dall'anno 2030. Una quota delle risorse incrementali (2,8 miliardi per il 2028-29 e 3,12 miliardi dal 2030) è accantonata in vista dei rinnovi contrattuali relativi al periodo 2028-2030. Previsto nel 2025 un aumento dell'indennità per i medici e infermieri pari a 50 milioni di euro complessivi, di cui 15 milioni per la dirigenza medica e 35 milioni per il personale del comparto sanità. Dal primo gennaio 2026 ci sarà un aumento di ulteriori 50 milioni di euro complessivi. Stanziati anche 120 milioni in più a partire dall'anno accademico 2025-2026 per il trattamento economico degli specializzandi. Previsto poi un premio alle Regioni virtuose sulle liste d'attesa in sanità (stanziati 50 milioni per l'anno 2025 e 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2026). I sindacati di categoria hanno annunciato sciopero in quanto «l'aumento di 1,3 miliardi per il 2025 è «ben distante dai 3,7 miliardi annunciati e non è sufficiente a ridare ossigeno a un Ssn boccheggianti».



### LAVORO

## Taglio del cuneo fino a 40mila e tetto alle detrazioni

■ Confermata, nella legge di bilancio 2025, la riduzione delle aliquote Irpef a tre scaglioni di reddito e arriva anche l'ampliamento della platea dei beneficiari del taglio del cuneo fiscale coinvolgendo anche i redditi tra 35mila e 40mila euro, ossia 1,3 milioni di lavoratori in più rispetto ai 13 milioni già beneficiari. Ai lavoratori dipendenti con un reddito complessivo non superiore a 20mila euro è riconosciuta una somma, che non concorre alla formazione del reddito, in proporzione al reddito generato durante l'anno.



Questa somma è pari a 7,1% per i redditi da lavoro dipendente inferiori a 8.500 euro; al 5,3% per i redditi tra 8mila e 15mila euro, e al 4,8% se il reddito di lavoro dipendente è superiore a 15mila euro. Sopra i 20mila euro si passa a un meccanismo di detrazioni aggiuntive in busta paga: 1.000 euro tra 20mila e 32mila euro e poi un *decalage* fino a 40mila euro (875 euro per redditi da 33mila, 750 euro per quelli a 34mila, 625 euro per quelli a 35mila, 500 euro a 36mila, eccetera). Previsto, inoltre, il riordino delle detrazioni fiscali con un primo assaggio di quoziente familiare per i nuclei con reddito sopra i 75mila euro. Chi ha un reddito tra i 75mila e i 100mila euro potrà portare in detrazione fino a un massimo di 14mila euro, 8mila oltre i 100mila. Il coefficiente da utilizzare nelle detrazioni delle famiglie è pari a: 0,50, se nel nucleo familiare non sono presenti figli; 0,70 se nel nucleo familiare è presente un figlio; 0,85 con due figli e 1 con più di due figli.



## TASSE

### Bonus prima e seconda casa La mannaia cala sui bitcoin

■ Dalle misure previste su banche e assicurazioni arriveranno risorse per 3,5 miliardi di euro. L'articolo 3 della manovra indica per le banche il rinvio di due esercizi della deducibilità delle svalutazioni su crediti, che saranno recuperate dal 2027 al 2029 in quote uguali. Per le assicurazioni sulla vita sottoscritte dal 2025 è obbligatorio il versamento annuale dell'imposta di bollo. Tale costo viene scomputato dal montante versato alla scadenza o al riscatto della polizza. Per i contratti già in essere le compagnie dovranno versare il pregresso per una quota pari al 50 per cento entro il 30 giugno 2025, per una quota pari al 20% entro il 30 giugno 2026, per una quota pari al 20% entro il 30 giugno 2027 e per la restante quota del 10% entro il 30 giugno 2028. Sulla casa le detrazioni delle spese di efficientamento energetico sulla prima abitazione restano al 50% per gli anni 2025, 2026 e 2027. Per le seconde case la detrazione è ridotta al 36% nel 2025 e al 30% nel 2026 e nel 2027.

Sarà effettuata un'estrazione settimanale in più dei giochi del Lotto e Superenalotto il venerdì per aumentare di 50 milioni le risorse da destinare al Fondo per le emergenze nazionali. Infine, previsto l'aumento della tassazione delle plusvalenze da criptovalute dal 26 al 42%.



## FAMIGLIE

### Mille euro per i nuovi nati Bonus mamme alle autonome

■ Il bonus mamme lavoratrici con almeno due figli è esteso anche alle autonome: a decorrere dall'anno 2025 è riconosciuto, nel limite di spesa di 300 milioni di euro annui, un parziale esonero della quota dei contributi previdenziali per le lavoratrici dipendenti, a esclusione dei rapporti di lavoro domestico, e autonome che percepiscono almeno uno tra redditi di lavoro autonomo, redditi d'impresa in contabilità ordinaria, redditi d'impresa in contabilità semplificata o redditi da partecipazione e che non hanno optato per il regime forfetario. Le lavoratrici devono essere madri di due o più figli e l'esonero contributivo spetta fino ai dieci anni del figlio più piccolo. Dal 2027, per chi ha almeno tre figli, lo sconto contributivo arriva ai 18 anni. L'esonero spetta a chi ha un reddito non superiore a i 40mila euro annui. Sarà estesa al 31 dicembre 2027 la garanzia per i mutui per l'acquisto

della prima casa per gli under 36. Inoltre, arriva il bonus bebè per i prossimi due anni: per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025 è riconosciuto un una tantum di 1.000 euro, erogato nel mese successivo al mese di nascita per le famiglie con Isee fino a 40.000 euro. Si rafforza il bonus asilnido con l'esclusione del computo dell'Assegno unico per la richiesta del bonus. Le misure di supporto al pagamento di rette vengono estese alle famiglie con un solo figlio. Infine, nel 2025 sarà rifinanziata la carta «Dedicata a te» incrementata di 500 milioni per l'acquisto di beni alimentari.



## PENSIONI

### Resta la flessibilità in uscita Premiato chi resta al lavoro

■ La manovra è ricca di misure che hanno a che fare con la previdenza. Per quanto riguarda le pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo nel 2025 ci sarà un incremento del 2,2% e dell'1,3% nel 2026. Quest'anno scadeva l'aumento del 2,7% previsto con la legge di Bilancio per il 2024. Le pensioni arriveranno a 617,9 euro dai 614,77 attuali perché la base di calcolo è quella precedente all'aumento del 2,7% dato l'anno scorso maggiorata con il recupero dell'inflazione pari all'1 per cento. Confermate le forme di flessibilità in uscita come Quota 103, Opzione Donna e Ape Social. In quest'ultimo caso eventuali prestazioni di lavoro occasionale non possono eccedere i 5mila euro lordi annui. I lavoratori che restano al lavoro pur avendo raggiunto l'età utile per il pensionamento possono scegliere che la quota di contribuzione a carico del lavoratore che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'ente previdenziale venga a loro corrisposta. I dipendenti della pubblica amministrazione possono lavorare fino a 70 anni per funzioni di affiancamento e tutoraggio dei neoassunti nei limiti del 10% delle facoltà assunzionali dell'amministrazione. Quanto alle pensioni di vecchiaia, per accedere al minimo di legge dell'assegno sociale è consentito l'utilizzo delle forme previdenziali complementari sotto forma di rendita. Per le lavoratrici madri con quattro o più figli, invece, il pensionamento può essere anticipato di massimi 16 mesi.



## IMPRESE

### Incentivi per chi assume Nuovo piano per la casa

■ Alle imprese è stata confermata la superdeduzione al 120% per il costo del lavoro nel caso di incremento dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente. La quota deducibile del costo del lavoro sale al 130% se le nuove assunzioni riguardano disabili, mamme con almeno due figli, ex percettori di reddito di cittadinanza, donne vittime di violenza e giovani under 30 ammessi agli incentivi all'occupazione. I premi di produttività entro un limite di 3mila euro sono tassati al 5%. Le

spese dei datori di lavoro gli affitti e le spese di manutenzione dei fabbricati locati dai dipendenti stabili dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 con reddito non superiore a 35mila euro lordi che abbiano trasferito la residenza oltre un raggio di 100 chilometri non concorrono per due anni a formare il reddito ai fini fiscali fino a 5mila euro. Confermata la detassazione

fino a mille euro dei fringe benefit (beni e servizi forniti dall'azienda al lavoratore). Soglia che sale a 2mila euro per chi ha figli. Torna la proposta di un Piano nazionale per l'edilizia per «contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale, anche mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente», ribattezzato «Piano Casa Italia». Rifinanziata la Nuova Sabatini per favorire gli investimenti delle Pmi italiane. Stanziati 1,4 miliardi per sostenere gli investimenti nel Mezzogiorno. Esteso al 2026-2027 il credito d'imposta per la quotazione in Borsa delle Pmi.





## LEGGI DI BILANCIO, LE SPESE E LE COPERTURE

Dati in miliardi di euro

	2024	2025	2026	2027
<b>INTERVENTI</b>				
Taglio Irpef e riduzione carico fiscale	0,0	17,4	17,2	16,7
Rinnovo contratti Stato	0,0	0,7	1,5	2,4
Sicurezza, emergenze e protezione civile	0,0	2,2	1,8	1,7
Politiche per la famiglia e spesa sociale	0,0	1,8	1,6	1,9
Sanità	0,0	0,9	4,4	4,5
Pensioni	0,0	0,5	0,9	0,6
Sostegno alle imprese	0,0	3,0	1,9	2,9
Investimenti pubblici	1,0	1,7	1,9	4,5
Enti territoriali	0,1	0,6	0,5	2,2
Altre entrate/interventi	0,0	0,0	0,1	0,4
Altre spese/interventi	0,2	0,9	2,0	4,1
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>29,7</b>	<b>33,8</b>	<b>41,9</b>
<b>COPERTURE (NETTE)</b>				
Revisione spesa Ministeri	1,0	3,6	4,4	3,4
Contributo enti territoriali	0,0	0,8	1,9	2,3
Fondi per misure fiscali	0,0	5,6	4,7	4,8
Banche, assicurazioni e concessioni	0,0	3,8	2,1	-0,2
Altre entrate/coperture	0,0	3,2	3,0	3,8
Altre spese/interventi	0,3	3,8	3,5	4,0
<b>Totale</b>	<b>1,3</b>	<b>20,8</b>	<b>19,6</b>	<b>18,1</b>
<b>Impatto su indebitamento netto</b>	<b>0,0</b>	<b>8,9</b>	<b>14,2</b>	<b>23,8</b>

Fonte: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su DPB 2025-2029

GEA - WITHUB



### IMPEGNI

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha predisposto una legge di bilancio da quasi 30 miliardi di euro che concentra le risorse su priorità quali il sostegno a lavoro e salari, la famiglia e l'incentivo alla natalità e maggiori risorse sulla Sanità senza aumentare la tassazione